



Noi puntiamo sulla responsabilità civile, la cittadinanza attiva, la gratuità, la solidarietà, che non si misurano con il PIL ma in visione più ampia in termini di progresso sociale e generazione di risposte innovative per il bene comune

In questo numero:

Editoriale:

Difendiamo il volontariato-volontariato: pur con la piena solidarietà ...

Dati e pensieri:

Povertà Sanitaria: che tutti facciano la loro parte.

Notizie dal Nazionale:

MoVi su Strade Nuove non è solo

Notizie dal Territorio:

Iniziative di cittadinanza attiva a vari livelli

Altro ...

www.movinazionale.it

DIFENDIAMO IL VOLONTARIATO-VOLONTARIATO: pur con piena solidarietà e collaborazione con le imprese sociali

In questa fase della nostra vita civile e politica - al di là delle schermaglie, vere o finte, fra i firmatari del “contratto di governo” - il vero rischio che corriamo è quello che potremmo definire la sagra dell'equivoco: quando si dice A intendendo B. Il che nel nostro settore equivale più o meno a un disastro. Perché se si vanta in pubblico una politica a favore del volontariato e poi si annunciano (non “si fanno”, per carità, tanto c'è sempre tempo...) esclusivamente provvedimenti per l'impresa sociale, in tutti noi che viviamo in realtà organizzate ma anche informali, in logica *comunitaria* piuttosto che *aziendalistica*, crescono dubbi e preoccupazioni.

E allora rieccoci qui a sottolineare per l'ennesima volta la diversità fra le due realtà. Come è noto l'impresa sociale - che in fondo in fondo all'origine spesso è generata in seno al volontariato - produce servizi, è oltremodo utile alla società, soprattutto negli ambiti (*welfare*) dove lo Stato si sta inesorabilmente ritirando, ma la sua logica fondamentale è, necessariamente “aziendalistica”: deve far quadrare costi e ricavi, entrate e uscite per produrre il meglio con le risorse disponibili. Il fatto che rinunci a distribuire utili agli azionisti (*non profit*) per reinvestirli nel sociale è certamente un dono, ma necessariamente la sua azione tende ad essere sempre più “produttivistica” per far fronte al continuo aumento dei bisogni che deve soddisfare a fronte di scarsità di risorse. E' vero che nella maggioranza dei casi fa di tutto per mantenere nella sua azione lo spirito “relazionale” del volontariato, dove si differenzia radicalmente dalle imprese *for profit*, anche da quelle cosiddette “*Benefit*” attente non solo agli azionisti ma a tutti i portatori di interessi (*stakeholders*) a cominciare dagli utenti, ma il volontariato è un ambito diverso, per certi versi rovesciato.

Infatti i volontari, siano essi singoli o aggregati in gruppi informali o in Associazioni o reti, pensano alle persone e ai beni comuni e, nella loro azione, mettono al primo posto la relazione personale, di vicinanza, di con-divisione, di partecipazione attiva, e tutto il resto va in secondo piano perché la loro risorsa è l'esserci oltre che il fare - anche se i servizi che produce non sono proprio indifferenti in termini di risultati - anche perché gioca spesso anche esperienze e competenze rilevanti e alleanze fertili con forze sia pubbliche che del privato sociale che delle professioni; e lascia in secondo piano tutto il resto beninteso nell'ambito dei vincoli di legge.

(segue a pag. 2)

(prosegue da pag. 1)

Su questo attiriamo l'attenzione del dirigente pubblico che sta dando formato normativo alla legge di riforma, proponendogli una angolazione visuale diversa da quella "aziendalistica" consueta: infatti il volontariato-volontariato non si aspetta tanto provvedimenti di preferenza o sgravi fiscali o facilitazioni operative quanto riconoscimento di presenza (ci siamo anche se non iscritti a qualche registro pubblico) e di intervento (veniamo chiamati a co-progettare), di cittadinanza attiva (anche quando operiamo in ambiti non elencati nel Codice del TS) e sperimentiamo strade nuove (innovando e con questo creando le basi per generare anche imprese sociali). Il volontariato-volontariato si aspetta innanzitutto riconoscimento e semplicità, quindi adempimenti formali minimi (tanto non c'è corruzione da temere dove girano pochi soldi, e per lo stesso motivo non dovrebbero esserci tasse), disponibilità ad accessi a strutture pubbliche (scuole, giardini, edifici più o meno dismessi o confiscati ...) e incentivi a individuare interventi, infine sostegni per sperimentare e proporre finalità nuove e soluzioni efficaci da disseminare.

Così come ricordiamo ai dirigenti pubblici e privati, quando si avvalgono di volontari, di utilizzarli per quello che sono e non solo come modo per abbattere i costi.

Perché se si tagliano le gambe al volontariato caricandolo di oneri burocratici od ostacolando con normative asfissianti (o si fraintende la sua opera sul campo), si ottengono effetti al di là delle intenzioni, si frustrano anche le sue capacità di "generare" altre espressioni della società civile (TS).

Il volontariato ha vissuto una prima fase, nella quale si mirava ad aggregare, difendere, stabilizzare valori e realtà. Poi una seconda fase, che è consistita nell'intervenire nella società, non più a rimorchio della crescita, e sempre in via sussidiaria e non sostitutiva, puntando anche a incidere sulla cultura e la prassi sociale più ampia.

Ci siamo accorti strada facendo che se non si riesce a far emergere nella società intera una presa di coscienza, apportando elementi di speranza, investendo nelle persone, frenando e compensando la deriva verso l'indifferenza e l'egoismo personale e di gruppo, si va verso un'altra direzione, la barca punta sugli scogli anziché verso il mare aperto...

Per questo abbiamo scommesso sulla responsabilità civile, la cittadinanza attiva, la gratuità, la solidarietà <http://www.movinazionale.it/images/AppelloMoVI2018.pdf> : perché se tutto è misurato soltanto sul PIL, si va verso l'aziendalismo, quindi si sostiene l'immediato - ed è in certa misura necessario perché l'impresa sociale con la politica dei tagli è sempre più in affanno - ma se questo vuol dire sacrificare la ispirazione e la spinta ideale del volontariato, di quelle imprese forse non ne nasceranno più e in questo modo si compromette il futuro delle prossime generazioni.

Piergiorgio Acquaviva

DATI E PENSIERI

Povertà sanitaria

È un segnale di povertà o una conseguenza drammatica della povertà?

Un quinto degli italiani rinunciano o rinviano prestazioni sanitarie (CENSIS-Rbm). Una persona su 3 è costretta a ridurre le cure: medicinali, visite, analisi, terapie (DOXA Pharma). Il 10% degli italiani non può permettersi il ticket, il 23% non ha potuto acquistare farmaci. Casalinghe e pensionati le categorie più colpite.

Le spese farmaceutiche totalmente a carico delle famiglie sono il 37% della spesa totale (OsMed/AIFA)

Gli italiani spendono un miliardo all'anno per saltare le code negli ospedali e potersi curare nel privato cioè rinunciando al servizio pubblico (Altroconsumo)

Le richieste dei medicinali da parte degli enti assistenziali che curano le persone in difficoltà (più di 580 mila utenti) sono aumentate l'ultimo anno del 10% (Banco farmaceutico)

(segue a pag. 3)

(prosegue da pag. 2)

In Italia la spesa sanitaria, che è oltre 1/4 della spesa sociale incide al per il 6,8% sul PIL (8,6% in Francia, 9,4% in Germania) (OECD).

Ma chi cura?

Fra il 2009 e il 2015 il SSN ha perso 9.000 medici. E l'età media è la più alta di Europa: 55 anni. (Anaa) Nei prossimi 5 anni mancheranno 45.000 camici bianchi, fra pensionati non sostituiti e altri che sono espatriati (12.000 in 10 anni)

In Italia sono 6,4 milioni le famiglie con anziani o altre persone bisognose di assistenza: il 35% deve dedicare una persona e oltre il 55% praticano l'alternanza tra più familiari. Non parliamo dell'assistenza alle famiglie con prole dove l'Italia è sotto la media europea. In totale l'assistenza costa alle famiglie 27,9 miliardi. (MBS consulting).

Perché succede tutto questo?

È solo colpa dello Stato che taglia?

Ma gli evasori/elusori fiscali lo sanno che la parte maggiore degli oltre 100 miliardi che sottraggono ogni anno allo Stato (cioè alla gente) servirebbero per curare malati, anziani, bambini e invalidi, e di chi ne ha cura? Solidarietà e incoraggiamento ai controllori!

Le famiglie e il volontariato tamponano fin dove possono ma non sanno ancora fare miracoli.

gpb

Dal Nazionale



STRADE NUOVE DA PERCORRERE INSIEME

IL MOVI NON E' SOLO

Il MoVI, sempre attento ai movimenti di sviluppo della società civile e dei beni comuni, sceglie di partecipare ad aggregazioni, movimenti e piattaforme in cui trova condivisione con i valori e l'impegno che costituiscono il suo DNA. Citiamo fra gli altri "I diritti alzano la voce" (2011), "EYCA Alleanza per l'anno europeo dei cittadini" (2013), "Alleanza contro la povertà" (2013), "Fermiamo la strage subito" (2015), "Forum di etica civile" (2016), "Mobilitazione accoglienza richiedenti asilo" (2018), "Marcia Perugia Assisi per la pace" (2018), e ora "Mediterranea # restiamoumani" (2019), mentre stiamo esaminando di dare sostegno ad altre forme di collaborazione per il bene comune come "Friday for future" che invece di arroccarsi sul presente si attivano per il futuro.

Il cammino sulle "NUOVE STRADE" prosegue

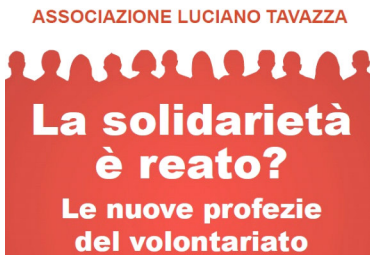
ROMA RINASCE DALLE SCUOLE APERTE E CONDIVISE è il titolo della **6ª Giornata di studio/incontro – che si è tenuta alla Scuola DI DONATO Sabato 6 APRILE 2019**. Una giornata per rilanciare il progetto SCUOLE APERTE E CONDIVISE sostenuto dal MoVI Nazionale, e riprendere il dialogo tra i cittadini (genitori, studenti, associazioni) ed il mondo delle Istituzioni (Scuole, Comune e Municipi). L'iniziativa, che è ormai estesa a **25** associazioni ed altrettanti i comitati di genitori in tutti Municipi nella Capitale, è in grado di apportare un contributo concreto e sostenibile alla soluzione dei problemi ed al miglioramento della qualità della vita delle scuole e dei territori. L'iniziativa, che trova ormai numerose esperienze in diversi comuni fra cui spiccano le 40 scuole/associazioni di genitori promosse dal Comune di Milano con un Ufficio comunale Scuole Aperte oggi è matura per svilupparsi in rete sul territorio nazionale.

(segue a pag. 4)

(prosegue da pag. 3)

L'iniziativa segue quelle realizzate con la partecipazione del Presidente nazionale il 18 gennaio a Brindisi in collaborazione con Libera presso la scuola G. Cesare, il 26 gennaio presso la Casa delle Culture e del Volontariato di Caltanissetta, il 22 febbraio a Scalea (Cs) in collaborazione con Save the Children presso l'istituto comprensivo, il 28 febbraio a Bari in collaborazione con il Gruppo Educhiamoci alla Pace presso la Casa delle Culture, il 29 febbraio presso l'istituto comprensivo di Locorotondo (Ba), il 29 marzo a Forlì presso il Centro Servizi Volontariato, il 30 marzo a Roma presso Millepiani in collaborazione con Labsus.

Dall'Associazione del Fondatore



La Fondazione Luciano Tavazza, ha organizzato il secondo appuntamento nazionale sul tema

“La solidarietà è reato? Le nuove profezie del volontariato”

programmato dal 29 aprile al 1 maggio a Roma presso l'Hotel Divino Amore.

Le giornate di studio, riflessioni, confronto e progettualità condivise sono animate da partecipazioni particolarmente qualificate e impegnate a livello nazionale sui vari fronti come si può rilevare dal programma

<http://www.paideiasalerno.it/wp1/wp-content/uploads/2019/04/BROCHURE-CON-PROGRAMMA.pdf>

DAL TERRITORIO

CAMPANIA



Per un volontariato generativo di comunità: spunti per orientarsi verso un futuro da costruire INSIEME. Si è svolto a presso la casa Don Tonino Bello a Prepezzano Giffoni Sei Casali (Salerno), dal 22 al 24 febbraio un incontro/confronto sul tema: **“non siamo isole”** seguito da un concerto e un week end residenziale dal titolo “la solidarietà non è reato” con la partecipazione di Livio Ferrari organizzato dal MoVI Salerno, MoVI Campania, Paideia, Libera e altri. Per i particolari e la locandina <http://www.paideiasalerno.it/wp1/?p=2984>



R-ESISTERE: la forza delle idee per contrastare la politica dei muri. È il titolo del secondo weekend residenziale del percorso **IO, TU, IL MONDO** che rientra nel progetto interregionale **“Cittadini e volontari in rete per il bene comune”**. L'incontro - sempre organizzato dal MoVI Campania in collaborazione con diverse realtà territoriali - si è tenuto il 6-7 aprile alla parrocchia- oratorio La sacra Famiglia e al Museo della Pace della Fondazione Mediterraneo in Napoli. I lavori si sono basati su incontro-confronto con testimoni privilegiati, laboratori di socializzazione e lavori di gruppo. Per maggiori particolari movicampania@gmail.com

FRIULI VENEZIA GIULIA



La **mostra interattiva GLI ALTRI SIAMO NOI** per i ragazzi dai 9 ai 15 anni su temi come pregiudizio, capro espiatorio e discriminazione organizzata dal MoVI Friuli Venezia Giulia dopo essere stata a San Daniele del Friuli, nel periodo marzo/aprile 2018, a Codroipo ad ottobre, a Montereale Valcellina a novembre, è arrivata al prestigioso teatro Giovanni da Udine, a disposizione di classi e gruppi fino a fine aprile. Maggiori informazioni e video su link: <http://movi.fvg.it/mostra-gli-altri-siamo-noi/>

(segue a pag. 5)

(prosegue da pag. 4)



Il MOVI di San Daniele del Friuli si occupa di numerosi progetti e attività e quest'anno 2019 ha avuto modo di organizzare un progetto chiamato "Progetto Tunisia" o "Formazione in azione". Lo scopo è dare delle basi per poter arricchire il sistema educativo locale attraverso una serie di attività formative e di conoscenza del territorio italiano. Portavoce di questo progetto sono stati quattro giovani Tunisini che hanno soggiornato in Friuli attraverso spettacoli, momenti conviviali, scambi con il mondo studentesco in logica di reciprocità compresa la partecipazione ad un workshop dedicato ai movimenti migratori, realizzando in questo modo riflessioni e confronti di scambio costruttivo. Per info segreteria@movi.fvg.it

LOMBARDIA



"GIOVANI, ANZIANI... RISORSE COMUNI" un progetto per superare le barriere generazionali. Il progetto nasce dalla volontà di rinforzare e ampliare la collaborazione ed il lavoro di rete tra le diverse associazioni sui temi del dialogo intergenerazionale, della partecipazione attiva al mondo del volontariato e della conoscenza e valorizzazione dei beni comuni. Il progetto, si è aperto con il Convegno **"Educazione permanente e benessere dell'anziano"** e sta proseguendo con corsi di formazione per nuovi e "vecchi" volontari, incontri nelle scuole, laboratori, momenti aggregativi, percorsi di ricerca-azione. Il Progetto è organizzato dal Collegamento Provinciale del Volontariato Mantovano, la partecipazione di Associazioni locali e sostenuto da Enti e Organizzazioni della società civile locali oltre al MoVI. Maggiori informazioni <https://www.collegamentovolontariato.org> oppure [facebook; giovani anziani...risorse comuni](https://www.facebook.com/giovanianziani...risorsecomuni)



Porta della solidarietà di via Pallanza, in Milano, una iniziativa di MoVI Lombardia con altri partner pubblici e del privato sociale, ha organizzato il percorso formativo: **ANIMARE LA COMUNITA': Conoscere il territorio, coltivare relazioni.** La presentazione è avvenuta il 15 aprile a cui seguono tre giornate tematiche: Chi è l'animatore (6 maggio), Lavorare con il territorio (21 maggio), Spunti di animazione (27 maggio). Per informazioni: pallanza@gmail.com

PIEMONTE



SCUOLE APERTE LUOGHI DI COMUNITA'. L'incontro che si terrà il 20 maggio prossimo, fa parte del progetto **"Patti per l'amministrazione condivisa dei beni comuni nell'area metropolitana di Torino"** promossa da Labsus e MoVI con Amministrazioni locali. I lavori prevedono una riflessione su "scuole, beni pubblici beni comuni", racconti dalle scuole, "luoghi condivisi in città metropolitana come progetto di comunità" condotti da esponenti Labsus e dirigenti locali, e "scuole aperte partecipate: una strada nuova per il futuro delle città", tema quest'ultimo svolto da Gianluca Cantisani presidente MoVI Rete Nazionale delle Scuole Aperte. Per info: <https://www.facebook.com/events/1149842991864039/>

(segue a pag. 6)

Ascoltare e leggere

Il pianeta potrebbe salvarsi, ma ...

Per una riflessione seria e documentata sul clima e sulla sostenibilità che provoca la responsabilizzazione dei decisori e dei singoli cittadini, la presentazione in video dell' intervento di **Grammenos Mastrojeni** all'assemblea nazionale del MoVI.

<https://youtu.be/FhQiYDrGE8o>

La Costituzione è la matrice della cittadinanza attiva

Per chi vuol conoscere la storia e i significati profondi della nostra Costituzione che, malgrado diversi "attentati" subiti, " ha messo radici nel cuore degli italiani ... con l'espandersi di pratiche di cittadinanza attiva ... come il **MoVI** ... che ha provocato proposte innovative ... " rendendola sempre più preziosa, può leggere la recente pubblicazione di **Giuseppe Cotturri** dal titolo "Romanzo popolare"

<https://www.lafeltrinelli.it/libri/giuseppe-cotturri/romanzo-popolare/9788832826135>



Il MoVI è sui social network!

Per un aggiornamento più analitico e tempestivo sulle attività e per scambi diretti di comunicazione in tempo reale il MoVI è ora in rete anche su **Facebook** e su **Twitter** come potete verificare sul nostro sito

<https://www.facebook.com/volontariatoitaliano/timeline/> -- https://twitter.com/movi_it

Il MoVI è sui social network!

Facebook: @volontariatoitaliano - Twitter: @movi_it

I numeri precedenti di Movità sono scaricabili dal sito

<http://www.movinazionale.it/index.php/news-letter-movita/movita-archivio>

CONTATTACI !

mail: contatt@movinazionale.it

http: <http://www.movinazionale.it>

twitter: [@movi_it](https://twitter.com/movi_it)

facebook: [@volontariatoitaliano](https://www.facebook.com/volontariatoitaliano)

Aderisci al percorso del MoVI: <http://movinazionale.it/aderisci>